

Scenari**BRUNO UGOLINI**

ROMA

È un trucco quello adottato dal governo sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la norma che impedisce i licenziamenti facili. Hanno giocato come dei prestigiatori facendo scrivere alle agenzie di stampa: «l'articolo 18 non sarà toccato». Poi uno va a vedere e scopre che se ora non verrà toccato, più tardi sì. L'esecuzione sarà affidata alle parti sociali disponibili che nel contratto aziendale, una volta seppellito quello nazionale, potranno scrivere molti tipi di deroga, compresi quelli relativi ai licenziamenti e quindi all'articolo 18.

E laddove, come spesso avviene, non esistono strutture sindacali? Qualcuno metterà in piedi un sindacato giallo. Certo, forse non si potrà licenziare uno perché è iscritto alla Cgil, come si faceva ai vecchi tempi. Niente «licenziamenti discriminatori». E però si potrà spedire a casa uno che non appare abbastanza svelto nello spostare i pezzi o che non si mostra ossequiente verso il capo di turno. E così il lavoratore non solo sarà colpito da una gragnola di colpi (tariffe dei servizi aumentate da comuni e regioni, assistenza negata ai genitori malati, aumenti del costo della vita). Avranno anche sulla testa, una volta in fabbrica, la spada di Damocle di un improvviso licenziamento perché osa protestare.

Ecco perché nel centrodestra

Spada di Damocle

Si potrà perdere il lavoro per aver osato protestare

quella parolina «licenziamenti» piace. L'aveva tirata fuori, quasi come per caso, Giulio Tremonti nella sua flautata seduta parlamentare addebitandola, con palese inganno, alla lettera segreta dell'Unione Europea. La verità è che in molti esponenti del centrodestra permane un'acuta nostalgia di tempi andati, quasi medioevali, quando era in voga il cosiddetto licenziamento «ad nutum». Il padrone o un suo rappresentante, il caporeparto, alzava un dito verso una persona, e quella era destinata a cessare il rapporto di

Nel gioco delle deroghe ai contratti nazionali torna l'attacco all'art. 18

Dicono che non lo toccheranno. Non è vero: i licenziamenti diventeranno possibili. Ma mandare a casa i lavoratori con più facilità non aiuterà la crescita. I primi rimetterci se si indeboliscono le tutele saranno i giovani



Foto Ansa

Un'operaio metalmeccanico al lavoro